

*Scuola, cittadinanza, sostenibilità*

*"Le pietre e i cittadini"*

*Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio 2015-16*

**SCHEDA STORICO-DESCRITTIVA DEL CENTRO STORICO**

**Docente ..PAGLIARULO RAFFAELLA**

Tel. 349 8359 979 E mail raffaella.pagliarulo@gmail.com

**Scuola / Istituto:** Scuola secondaria di I grado "O. Bernacchia"

Via Garibaldi Città Termoli CAP 86039.Prov..Cb

Tel. 0875 712881 Fax 0875 712889 e-mail cbmm19600g@istruzione.it

**Denominazione e localizzazione del centro storico**

Borgo Vecchio di Termoli (CB)

**Le motivazioni della scelta**

Il Borgo Vecchio è un elemento pregnante dell'identità paesaggistica e storico culturale della città di Termoli.

**Breve descrizione**

Il Borgo Vecchio di Termoli, risalente al VI secolo, sorge sulla sommità di un promontorio che cade quasi a picco sul mare. Si presenta come una splendida cittadella fortificata costituita da piazzette e vicoli su cui domina maestoso il Castello. All'interno della cinta muraria è presente la Basilica Cattedrale, in stile romanico, dedicata a Santa Maria della Purificazione, le cui origini sono legate a quelle della stessa città e della Diocesi. Lungo il perimetro della cinta muraria, in via Federico II di Svevia, spicca il Faro, costruito nel 1963 ad una quota di 41 metri sul livello del mare .

**Contesto territoriale**

Termoli rappresenta il Comune più popoloso del Basso Molise( 32.517). Un aspetto importante è che ha una spiccata vocazione turistica per cui, specie nel periodo estivo, registra una notevole presenza di villeggianti. E' proprio il Borgo Vecchio ad attrarre la maggior parte dei turisti che trovano accoglienza in numerosi punti di ristoro quali locande, osterie, ristoranti, bar e in nuove tipologie di alloggio quali "l'albergo diffuso" e "Bed e Breakfast". Termoli, unico porto del Molise, era un tempo legato alla tradizione marinara e mercantile. Oltre alla pesca a strascico, molta importanza hanno avuto, a partire dalla metà dell'Ottocento, i trabucchi, che durante l'ultima guerra provvedevano da soli al fabbisogno alimentare della comunità. Oggi, i trabucchi sono elementi fondamentali in quanto integrati nel paesaggio termolese e hanno un'importanza sia storica, culturale che affettiva. Nel periodo Svevo, il porto aveva grande importanza, infatti Federico II lo collocò all'interno di un vasto programma di riorganizzazione degli approdi dell'Adriatico, ridisegnando il ruolo della città come posto commerciale e punto di imbarco per le crociate. La città di Termoli dai primi anni Settanta ha tuttavia affiancato a questa vocazione uno spiccato sviluppo industriale (oggi circa il 41% dei termolesi opera nell'industria) e più recentemente turistico. Termoli, infatti, è diventata una stazione balneare. La spiaggia del Lungomare a Nord del porto, si estende per oltre 10 Km ed è caratterizzato dalla incantevole visuale del Borgo Vecchio, mentre il Lungomare a Sud è l'ideale per praticare sport acquatici, grazie alla sua natura di baia che limita l'altezza delle onde. Grazie alla sua vantaggiosa posizione geografica, attraverso il porto di Termoli, è possibile raggiungere Isole Tremiti (Fg) più velocemente rispetto ad ogni altro scalo portuale. Un'altra infrastruttura di notevole importanza è il nuovo braccio del porto turistico in località di marina di San Pietro parallelo al molo già esistente; terminato nel 2009. Naturalmente Termoli

non è collegata solo via mare, ma si possono raggiungere i paesi limitrofi con molta semplicità con vie di comunicazione come la ferrovia, infatti la stazione di Termoli collega la città alla linea ferroviaria Milano-Lecce, mentre il casello autostradale assicura il collegamento con la A 14 Adriatica. I collegamenti stradali sono inoltre assicurati dalla Strada Statale 16 Adriatica, che attualmente passa in variante esternamente al centro abitato, per agevolare lo scorrimento dei mezzi e non creare ingorghi, e dalla Strada Statale 87 Sannitica.

### **Notizie storiche**

Non esistono fonti d'archivio che documentano la storia delle origini di Termoli, a causa del saccheggio turco avvenuto nel 1566, ma il ritrovamento di alcune necropoli nelle località Porticone e Difesa Grande testimonia la presenza umana nella zona sin dal V secolo a.C. Per sfuggire all'invasione dei Goti, nel 412 d.C. alcuni abitanti dell'entroterra termolese si rifugiarono sul vicino promontorio. Tale località prese l'appellativo di Tornola, in ricordo del nucleo originale che si chiamava Cliterniola. Alcuni vicoli e piazze del Borgo Vecchio hanno conservato questo nome fino ai giorni nostri. Successivamente, nel 568 d.C. i Longobardi fondarono il Ducato di Benevento e proclamarono Termoli capoluogo di Contea, essendo un centro strategico per la difesa costiera. Proprio per questo, la città fu munita di mura, di un torrione e di sei torrette merlate. Dalla dominazione Longobarda Termoli passò a quella Carolingia, nel periodo dall' 801 al 1030 d.C Termoli divenne anche un possedimento del Regno delle Due Sicilie, governato prima dai Normanni e poi dagli Svevi. Risalgono al periodo Svevo la ricostruzione e l'ampliamento della cerchia muraria e del castello, della Cattedrale, l'istituzione di un importante mercato settimanale, da tenersi entro le mura. In seguito il Borgo perse importanza, per l'avvicinarsi di diversi dominatori. Il nucleo abitato di Termoli è rimasto racchiuso entro le antiche mura fino al 1847, quando re Ferdinando II di Borbone diede l'autorizzazione a costruire anche all'esterno; fece, inoltre, tracciare due strade tra loro ortogonali, Corso Nazionale, in direzione Nord-Sud, e l'attuale Corso Umberto, segnando l'inizio della storia moderna di Termoli.

### **Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione, densità abitativa)**

La città molisana si affaccia sul mare Adriatico ed ha un'altezza che va dai 0 ai 178 m.sul livello del mare La città è situata nella zona altimetrica della collina litoranea ed è classificata a basso rischio sismico. Geograficamente si colloca tra il fiume Biferno (a sud) e il torrente Sinarca (a nord) entrambi a carattere torrentizio; la parte storica della città si sviluppa sul piccolo promontorio-penisola a ridosso del mare ma la città moderna trova il suo ampliamento nella zona dell'entroterra.

### **Sistema viario, piazze**

Il sistema urbanistico è basato su un asse principale che porta a piazza Duomo , nel cuore del borgo, e vie laterali, secondo un sistema "a spina di pesce". Il Borgo si caratterizza per i suoi stretti vicoli (tra questi si evidenzia Vico Il Castello, uno dei più stretti d'Europa di 41 cm), le sue piazzette e le sue mura di contenimento

### **Sistema edilizio**

L'edilizia minore è costituita da case a schiera a due piani, abitazioni povere appartenute ad un gruppo sociale per lo più formato da pescatori. Emergono tuttavia unità abitative che hanno connotati che le caratterizzano: antica sede vescovile (XVIII-XIX sec) in via Policarpo Manes; sede vescovile in piazza Duomo (fine '800); casa dell'ammiraglio (struttura settecentesca) in via Giudicato Vecchio; antica scuola elementare in via Montecastello; palazzo dell'educando "Gesù e Maria" in piazza Bisceglie (fine '800).

### **Sistema difensivo e recinti**

Il Borgo è circondato da una cinta muraria interrotta dalla presenza del Castello, convenzionalmente definito Svevo, probabilmente a causa di una ristrutturazione risalente al 1247, ordinata da Federico II e da cinque torri cilindriche. Di queste perfettamente conservata è la Torretta Belvedere, che anticipa l'arcata di ingresso al borgo. Sono visibili anche il rudere di Torre Tornola sul lato nord e sul lato est una torre inglobata nel palazzo dell'educando "Gesù e Maria". Di altre due torrette rimangono solo delle sporgenze tra il castello e torre Tornola. Completano la linea difensiva verso il mare la Torretta del Meridiano a sud, in località Rio Vivo, denominata così poiché sorge in prossimità del punto d'intersezione del 15° meridiano est con il 42° e a nord la Torre del Sinarca.

### **Le funzioni insediate: quelle storiche e le attuali (le permanenze e le modificazioni)**

Attualmente sono presenti diversi ristoranti, pub, gelaterie, bed e breakfast, albergo diffuso, negozi di souvenir. Dal 1946 si è insediata sul castello la stazione meteorologica dell'Aeronautica militare.

Il Borgo è stata , ed è ancora sede del palazzo vescovile. La prima menzione di Termoli come sede vescovile risale all'epoca di papa Agapito II; in alcune sue lettere del 946 ingiungeva a un vescovo usurpatore, Benedetto, di lasciare il governo di quella diocesi

### **L'andamento socio-demografico (spopolamento, cambiamento di tipologie di insediati, ...)**

Il Borgo Vecchio di Termoli fu l'unica zona in cui la città visse, dal VI secolo fino al 1847, quando l'allora Re Ferdinando di Borbone autorizzò i cittadini a costruire anche fuori dalle mura

Nel 1765 il vescovo della diocesi Tommaso Giannelli così descrive il borgo marinaro: "Il suo giro che forma la figura di circolo è di trecento passi circa. Vi abitano con angustia mille e quattrocento cittadini, mentre la povera gente, che forma la parte maggiore, per quanto sia numerosa la famiglia, non suole avere più di una o due stanze, nelle quali si ha l'asino, il porco e quanto gli occorre..."

L'abitato attualmente registra poche centinaia di residenti nel periodo invernale, per lo più anziani, mentre la sua popolazione raddoppia nel periodo estivo, allorché rientrano i villeggianti che hanno acquistato case in svendita alla fine degli anni '80, prima del piano di recupero del borgo.

La situazione demografica prima dell'Unità d'Italia risultava quanto segue:

ANNO	ABITANTI
1532	240
1545	345
1561	375
1595	239
1648	150
1669	65
1795	1.980
1835	2.051

**I valori espressi** (architettonico, ambientale urbano e ambientale paesistico).

I valori espressi sono architettonici, urbanistici e paesistici: Castello normanno-svevo; Duomo romanico; antico borgo (Alto medioevo) inserito in un contesto marino.

#### **I rischi di alterazione**

Non dovrebbero esserci rischi poiché il borgo è soggetto al Piano di Recupero del 1989

#### **Fonti e documentazione di riferimento**

A. Caruso - "Quando il pericolo veniva dal mare. Il Castello di Termoli e la difesa costiera molisana", Cantieri Creativi

A. Caruso - "Beni culturali. Didattica oltreconfine", IRRE molise

Oscar De Lena - "Termele...." Edizioni Centro Grafico Foggia

[www.amiciborgovecchio.it/](http://www.amiciborgovecchio.it/)

#### **AZIONI SVOLTE A TUTELA:** Condizione vincolistica; Strumenti urbanistici

"Piano di recupero del borgo antico", 1989

#### **AZIONI PROPOSTE PER CONTRASTARE I RISCHI** per la tutela e conservazione

Il Borgo Vecchio ha un regolamento, proveniente dal piano recupero del 1989.

Volendo andare oltre, i valori a cui bisogna fare riferimento devono essere quelli della particolarità paesaggistica.

Sicuramente sarebbe necessario, dove è possibile, il ripristino del sistema ecologico delle dune sull'intera costa molisana, l'unico in grado di garantire insieme al centro storico, l'unicità e la particolarità del luogo.

Iniziare a rimuovere quegli interventi scellerati (scala a chiocciola in cemento armato sul lato est del muraglione; depuratore a ridosso della cinta muraria; segnaletica stradale invasiva....) che hanno compromesso non solo la bellezza del luogo, ma soprattutto nega una opportunità di sviluppo turistico di qualità.

#### **RISULTATI RAGGIUNTI DALLE AZIONI PRECEDENTI:**

### 1. NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

L'Associazione "Amici del Borgo" si è adoperata per sensibilizzare l'amministrazione comunale ad attuare un piano di recupero del borgo antico.

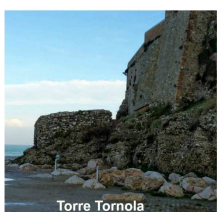
L'Associazione "Amici del borgo Vecchio", nata dalla sensibilizzazione verso i problemi del "Vivere nel Borgo" e "far rivivere il Borgo", si è ufficialmente costituita con regolare statuto il 25 gennaio 1985, con l'intento di promuovere iniziative a beneficio del Borgo, per la sua rivalutazione complessiva, ponendosi come soggetto interlocutorio tra coloro che lo abitano, quanti lo amano e l'Amministrazione Comunale

### 2. RASSEGNA STAMPA (n. articoli pubblicati)

### 3. AZIONI FATTE PER CONTINUARE A SENSIBILIZZARE LA COMUNITÀ

### 4. ALTRO

#### SI ALLEGANO:



Luogo e data Termoli, 18/01/2016

Prof.ssa Raffaella Pagliarulo

Da restituire all'indirizzo di posta elettronica [educazioneformazione@italianostra.org](mailto:educazioneformazione@italianostra.org)  
ed a quello della sezione che organizza il corso di aggiornamento